

Relazione introduttiva

ADRIANO ZAVATTI - Presidente UN.I.D.E.A.
zavattiadriano@gmail.com

Ringrazio tutti gli illustri ospiti, i presidenti, i coordinatori e i relatori che hanno reso possibile l'articolazione della Tavola Rotonda e delle Sessioni tematiche del nostro Congresso, accettando di partecipare e discutere con noi argomenti di assoluto rilievo nazionale ed internazionale. A loro, agli enti che hanno concesso il patrocinio ed a tutti i convenuti, a nome del Consiglio Direttivo di UNIDEA e mio personale, il benvenuto a Rimini per questi due giorni di lavoro.

Non nascondo che questa relazione introduttiva ha dovuto essere riscritta negli ultimi giorni, per la felice ed inaspettata novità dell'approvazione all'unanimità alla Camera della nuova legge sulle Agenzie, abbinando ed unificando i progetti di legge primi firmatari Bratti e Realacci, ai quali si era aggiunto quello De Rosa, in un testo che è stato presentato in Aula dal relatore Zaratti lunedì 14 aprile ed approvato alle ore 11 del 17, divenendo con l'arrivo al Senato il Disegno di Legge n. 1458, *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*. Dopo la L.61/94, si tratta del primo atto di rilevanza nazionale, a parte quelli specifici riguardanti l'ISPRA, che modifica sostanzialmente il quadro normativo fondante l'intero sistema del monitoraggio e controllo ambientale in Italia.

Da un lato non possiamo che esserne soddisfatti, visto che ormai da tre legislature la Camera stava discutendo

proposte di legge di riforma del sistema, senza riuscire a vederne nemmeno l'approdo in Aula. A vent'anni dalla legge istitutiva, a seguito del referendum che separò le strutture preposte al controllo ambientale dal SSN, era indispensabile una profonda revisione dell'intero sistema, alla luce dei profondi cambiamenti di contesto intercorsi nel frattempo. D'altra parte dobbiamo notare, come vedremo, talune clamorose "dimenticanze" del legislatore, che ci fanno temere sulla solidità dell'intera riforma e sulla sua applicabilità; senza contare le incertezze di un quadro politico e istituzionale complessivo in ebollizione, che rendono incerto il destino del nuovo assetto e la sua praticabilità.

Nei 65 anni della sua storia UN.I.D.E.A. è sempre stata ben presente nei momenti salienti della vita delle strutture di monitoraggio e controllo a servizio e garanzia delle istituzioni e del cittadino, con una continua e attenta azione di stimolo, verifica tecnico-scientifica ed organizzativa. Basti ricordare l'infessato lavoro condotto a ridosso del referendum abrogativo e di formazione del nuovo quadro legislativo. Ciò avvenne, contrastando i tentativi di conservazione, assai interessata, di poteri organizzati che avevano lasciato molti dei Laboratori e delle strutture di sorveglianza ambientale in condizioni più che precarie e marginali nel SSN. Essi erano per lo più avulsi dai processi di acquisizione della conoscenza e di valutazione